

VR 349

## Villa Zamboni Montanari, detta "La Nobile"

*Comune:* San Martino Buon Albergò

*Frazione:* Marcellise

*Località:* San Rocco

Via San Rocco, 1/4

Irvv 00000608

Ctr 124 50

*Vincolo:* L. 1089/1939;

L.R. 40/1980

*Decreto:* 1976/02/12

*Dati catastali:* F. 5, M. 101/102/103/105/  
106/156/157/158/159/177



Villa gentilizia situata nella valle di Marcellise, posizionata tra il Progno e la strada comunale che conduce a San Martino. L'insediamento, d'antiche origini, è nel Cinquecento una corte agricola importante, al centro di un podere esteso tra la collina di Lavagno e quella della Musella, mentre a nord confina con le proprietà delle Colombare e del brolo Marioni, fino alla strada della Sogara. Vicino troviamo la località Fontanelle, dove un tempo sgorgavano delle sorgenti d'acqua utilizzate anche per uso agricolo.

A nord del complesso padronale si estende il brolo di forma quadrata e circondato da muro, ad ovest il giardino all'inglese, mentre a sud, oltre il viale di ci-

pressi, si trova il parco con viali, boschetti, panchine in pietra e percorsi ad andamento libero.

Nel catasto napoleonico del 1816 la villa risulta di proprietà di Ruzzenente Pietro q. Agostino come «Casa e corte di villeggiatura» mentre nel 1844 il complesso è intestato a Ruzzenente Giuseppina e Giuliana sorelle q.m. Bartolomeo, pupille in tutela di Manfredi Anna Maria, loro madre, livellarie alla capellania di messer Agostino Fontana in Sant'Elena.

Nelle mappe topografiche, del 1887 e 1899, non troviamo ancora gli interventi esterni del giardino.

La trasformazione del complesso padronale in villa



446

gentilizia e le sistemazioni esterne, giardino e parco, come ricorda lo Stegagno, sono realizzate nei primi anni del Novecento dalla famiglia Zamboni. L'intervento riunisce le caratteristiche della dimora nobiliare con quelle economiche legate all'agricoltura e quindi alla trasformazione del palazzo in residenza padronale, con la completa ristrutturazione della facciata, secondo i gusti eclettici ottocenteschi, con l'adeguamento della vecchia colombara in torretta merlata ed il mantenimento delle strutture agricole, delle case e dei vecchi rustici.

Nel corso dei secoli XVIII e XIX il complesso è di pro-

pietà della famiglia Ruzzenente che nel 1812 fa ricostruire l'oratorio dedicato a San Rocco, come ricordato nella visita pastorale datata 1839 da parte del vescovo Grasser: «Oratorio S. Rochi erectum anno 1812 de jure Domina Marianna Ruzzenenti, in eo vidit Altare». Dell'antico oratorio abbiamo notizie dal 1657, quando il vescovo Sebastiano Pisani si reca nella vallata di Marcellise per la visita pastorale di turno e cita l'oratorio come di nuova costruzione ed eretto da Bernardino Gherardini con un unico altare verso la strada.

*Veduta del complesso della villa oltre il brolo (Archivio IRVV)*

*La facciata principale della chiesetta di San Rocco (Archivio IRVV)*

